

La Ricerca è (come) un Oceano in cui non si immerge il remo.

Il remo non si immerge nella sabbia, né nella terra... il remo è *uno strumento* che con suoi *metodi* e sue *tecniche* si immerge solo in un liquido e per definizione nell'acqua (fine specifico del remo è produrre spinta per muovere l'imbarcazione).

Il remo non si immerge nemmeno nel *nulla* perché ha bisogno di un corpo che faccia resistenza.

L'Oceano è inteso come vastità, profondità, quantità... gli oceani sono quanto più di vasto esiste fisicamente sulla Terra. Sono il riferimento stesso usato per descrivere qualcosa di enorme, di profondo e con grande quantità. Gli oceani e i mari, nel loro insieme, sono «la grande massa d'acqua marina che circonda in un complesso unico e continuo le terre emerse».

La Conoscenza si raggiunge con la Ricerca (qualunque questa sia) così che raccoglie queste stesse caratteristiche (nella forma astratta che si riverbera sulla forma fisica). La Ricerca (della Conoscenza) è vasta, profonda ed aumenta o può aumentare senza limitazione, "circonda in un complesso unico e continuo" gli umani.

Ma in questo tipo di Oceano *NON puoi immergere il remo* (non si andrebbe da nessuna parte), servono... altri metodi, altre tecniche, altri strumenti.

Volendo, lo stesso senso si adatterebbe eventualmente anche a:

«La Conoscenza è un Oceano in cui non si immerge il remo»

PROGETTO DI PUBBLICAZIONE E NOTA METODOLOGICA

§1. La metodologia delle scienze sociali è qui intesa letteralmente come "metodo" (*methōdus*, μέθοδος): «l'andar dietro; via per giungere a un determinato luogo o scopo». Per noi, quindi, *in primis* "discorso intorno al metodo" delle scienze sociali e, in subordine, l'insieme dei metodi, delle *congruenti* tecniche e dei *congruenti* strumenti per la raccolta e per l'analisi dei dati.

§2. Da questo derivano (almeno) tre conseguenze:

1. *Metodologia teoretico-teorica*: la prima al solo fine logico speculativo, senza fini applicativi, per esplorare l'universo della ricerca sociologica (e delle scienze sociali); la seconda per trovare le strade per l'applicabilità, tenendo sempre attivo il volano del "circolo virtuoso tra teoria e ricerca".
2. *Metodologia della raccolta*: l'insieme dei metodi, delle tecniche e degli strumenti per la *raccolta* di ogni possibile dato relativo al fenomeno oggetto della "domanda cognitiva" o domanda di ricerca.
3. *Metodologia dell'analisi*: l'insieme dei metodi, delle tecniche e degli strumenti per l'*analisi* di ogni possibile dato relativo al fenomeno oggetto della "domanda cognitiva" o domanda di ricerca.

§3. Quello che segue risponde alla volontà, molto prescritta nella teoria ma poco adottata nella pratica, di condividere nella comunità scientifica i dati di ricerca per fare un passo verso la condivisione della conoscenza. Condividere i soli risultati, infatti, non basta. Nessuno può togliere la paternità dei risultati quando questi siano stati resi pubblici, ma la condivisione dei dati e della metodologia (nei sensi qui espressi) è il solo modo per condividere la conoscenza. Se altri avranno il piacere, e soprattutto l'interesse (Weber, 1904) di lavorare sugli stessi dati, allora potremo avere: 1) una conferma delle teorie-risultati pubblicati; 2) ovvero una correzione-modificazione; 3) ovvero una confutazione. Come nel "gioco" dell'abduzione, soprattutto nei due casi ultimi, la scienza non potrà far altro che beneficiarne.

§4. Le trascrizioni e i dati di insieme (raccolta e analisi) che seguono sono dunque resi pubblici con questo spirito, seguendo pedissequamente la teoria che vuole la procedura scientifica rispondente a tre

caratteristiche fondamentali, e cioè pubblica, controllabile e ripetibile. In questo modo le “cenerentole” del mondo della Scienza avranno, forse, una possibilità in più per affermarsi, vincendo sé stesse, il loro complesso di inferiorità (Ferrarotti, 1986; 2001) e ripartendo magari da quel “luogo comune” (Campelli, 1999; 2009; 2020) con le loro consorelle maggiori, almeno per età, di bisogno dell’umanità. E questo anche riguardo alla ben nota critica di Marradi sulla qualità di quelle “tonnellate di *nonsense*, di cui non pochi quintali hanno trovato la via della pubblicazione” (Marradi, 1985). Una possibilità in più di emergere dal magma primordiale nel quale ancora sono immerse le Scienze sociali, e forse, solo come un’eventualità ad oggi molto remota, fornire *almeno una* “legge ineccepibile” e lasciar cadere le sue catene che come per Prometeo le legano in eterno all’uniformità tendenziale.

In fondo, se l’uomo si fosse fermato a Icaro, solo perché “volare è impossibile”, allora nessuno parlerebbe di Scienza in nessun modo intelligente.

§5. L’attività di base è stata quella del tentativo di rendere quanto più possibile anonimo il testo, restituendo la trascrizione nella forma di “trascrizione letterale con (minimo) adattamento” rispetto agli originali. Subito va detto che si è trattato di un’attività manuale, quindi l’errore umano è certamente incluso nel lavoro che presentiamo.

§6. Le interviste originali sono il risultato delle interviste qualitative nominate UNI e MIX (Cipriani, 2020) e sono state realizzate dai trascrittori nella forma “letterale senza adattamento”. La breve Nota metodologica che segue ribadisce e spiega ulteriormente le scelte fatte dagli autori del presente lavoro.

NOTA METODOLOGICA

1. Le trascrizioni sono state date nella forma in cui sono pervenute dagli intervistatori. Come richiesto dal progetto di ricerca, si tratta tecnicamente di trascrizioni letterali senza adattamento. Sono tuttavia risultate del tutto disomogenee e pertanto in questa sede hanno subito una procedura di formattazione e impaginazione per renderle quanto più omogenee possibili, anche alla continuità visiva del lettore (per tutte le attività svolte vedi sotto “Lista di controllo”).
 2. Queste attività, tuttavia, non implicano che vi sia perfetta corrispondenza tra il testo audio e quello scritto. Ciò significa che una percentuale (minima ma invero inconoscibile) di errore umano è riducibile ma non del tutto eliminabile. D'altra parte, proprio come nel mondo di tutte le scienze, esiste un limite, cioè un rapporto di convenienza tra il valore dell'approssimazione e il valore applicativo. Pur lavorando su due passaggi di lettura, è possibile che non tutti i NOMI (in generale) siano stati cancellati (come spiegheremo in altri luoghi, questo lavoro deve essere eseguito “a monte” e non “a valle”, applicando il controllo e non la verifica). Riteniamo però l'esito sufficiente per celare l'identità della persona e comunque un tentativo pilota nella comunità scientifica. Inoltre, sempre a motivo dell'ampiezza del testo, è stato utilizzato anche il correttore automatico, insieme con le sostituzioni di Word, cosicché alcuni termini potrebbero essere stati modificati involontariamente. I vari tipi di controlli finali sono stati tesi a eliminare per quanto possibile questo e ulteriori errori eventuali.
 3. Nessuna variazione è stata dunque apportata, tranne l'eliminazione dei più immediati riferimenti personali, al fine di tentare di offrire al meglio l'anonimato dei soggetti intervistati e degli intervistatori stessi. In alcuni casi, tuttavia, le elisioni sono state maggiori in relazione alla particolarità estremamente personale dell'evento narrato che imponeva di aumentare il tentativo di mantenere la riservatezza. Alcune interviste, infatti, riportano narrazioni estremamente dolorose, personali e riservate dei fatti della vita. È l'essenza della narrazione nell'intervista qualitativa che porta allo scienziato la piena ricchezza della società. Soprattutto in questi casi – e il lettore ce ne darà licenza – si è andati oltre il limite dell'immediato riconoscimento. Questo (salvo eventuale diversa indicazione in nota di trascrizione) ha condotto anche alla scelta di celare indistintamente tutte le località (luoghi di vita) degli intervistati, soprattutto per quei paesi estremamente piccoli così che, per omogeneità e non per necessità, sono state celate anche le grandi e medie località evidentemente riconoscibili. Infine, tale anonimato, per logica e per empiria, si è dimostrato un mito e non può essere garantito (nel senso pieno del termine) per diversi motivi. Nel nostro caso, per esempio, questo è impossibile sia perché molti ricercatori hanno avuto a disposizione le interviste complete, sia perché, e forse più importante, l'analisi qualitativa della narrazione o storia di vita non può prescindere dalla narrazione stessa nella quale chiunque potrebbe riconoscersi nel suo trascorso esperienziale. Inoltre, rispetto al passato, i sistemi digitali di scrittura, di audio e di video (ormai accessibili a tutti e ben diversi dal “leggendaro magnetofono” di Ferrarotti) consentono di moltiplicare all'infinito quegli stessi *files* che un tempo erano realizzati, di fatto, in un unico esemplare. La comunicazione digitale (il trasferimento dati) compie e conclude l'opera di potenziale diffusione. Si è deciso quindi, in alcuni casi, di procedere con una elisione più dolce, mantenendo alcuni nomi di persone e/o cose. Una parte di questo anonimato resta dunque in carico all'etica dell'analista, senza andare oltre l'uso dei dati ai soli fini scientifici. Il rischio, infatti, non sta nel fatto che l'analista possa riconoscere *un nome* di città, di regione o di una persona che tuttavia egli *non conosce*, ma che il soggetto intervistato o altri estranei al fatto scientifico possano riconoscere sé stessi o altri.
- In questo stesso senso, infine, si deve sempre tenere presente che tali elisioni non implicano alcun danno all'analisi qualitativa del testo, proprio perché si tratta di un campione non probabilistico, quindi non rappresentativo. La tentazione di fare inferenze, perciò, non andrebbe oltre il campione stesso. Ciò che interessa al sociologo è il fatto, il mattone del fenomeno e non l'identità dell'attore. Certamente ricondurlo a parametri socio-demografici ed economici

aiuterebbe non poco la spiegazione, ma questo si potrebbe ottenere solo nel caso di un campione probabilistico e con l'aiuto della parte quantitativa della ricerca sociologica.

4. *Etiam*, sono state elise tutte le note apportate per l'analisi critica presentata, in occasione di un incontro a Roma, Tre il 17 maggio 2018, al termine del lavoro di ricerca e al momento di dare inizio alle analisi dei diversi gruppi. Queste sono tutte confermate, come è confermata la critica finale della mancanza di controllo e (da quello che è risultato in questa operazione) anche di verifica.
5. *Etiam*, anche i tempi di durata sono da considerarsi non del tutto attendibili, vale a dire che esiste discrepanza tra ciò che gli intervistatori hanno dichiarato e ciò che la squadra dei primi analisti, guidata da Delli Poggi (di seguito anche SDP), ha rilevato nelle durate effettive degli audio. Gli errori sono di vario tipo, tra cui: errori materiali, registrazioni che comprendono ogni tipo di dialogo (quindi aumentano la durata del *file*) che poi non è stato trascritto, registrazioni di fatto inudibili ma trascritte (vedi codifica "Intervista 4 anniello-mp3") e altri tipi ancora, nonché i sempre possibili errori della stessa squadra di primi analisti (SDP). A nulla vale un perfetto nuovo controllo per correggere la Matrice Madre 2018 e, dopo un inizio, ogni tentativo in questo senso è stato abbandonato.
6. È anche a motivo di questa non attendibilità (e di fatto imprecisione) che il numero dei caratteri diventa l'unico parametro da considerare ai fini di future analisi per la durata dell'intervista. Altresì questo valore non stabilisce né il numero di interventi dell'intervistatore, né la ricchezza stessa del contenuto. La rilettura e l'analisi dello scienziato, secondo la propria competenza, restano l'unica forza che può restituire al meglio il dato qualitativo. Solo per fare un esempio, è inevitabile, infatti, che la conoscenza storico-economico-politica in cui si svolge la narrazione può restituire molte congetture, se non prime ipotesi per la spiegazione del fenomeno.
7. Le modifiche idonee a questo unico scopo sono codificate secondo la tabella (Tab. 1 - Codifica) in modo che ogni ulteriore analista (di seguito anche "utilizzatore") possa raggrupparle e/o lavorarle almeno al livello delle informazioni pubbliche di progetto. L'utilizzatore, se preferisce, può modificare il titolo del *file* inserendo dopo il codice titolo (SDP-000) uno, alcuni o tutti i codici.
8. Tutte le modifiche sono identificabili nei testi dal termine tutto in MAIUSCOLO.
 - a. Ogni altro termine che non sia scritto in questa forma rappresenta l'originale trascrizione dell'audio (p. es.: "Cracovia" oppure "Praga", ecc.). Quando perciò si incontrano unità testuali (p. es. "... sono andato a Roma") si deve considerare come volutamente lasciato inalterato data la genericità dell'affermazione.
 - b. È stata mantenuta l'esposizione originale di nomi di luoghi, persone o cose solo quando il dato è apparso significativo (p. es. MOVIMENTO 5 STELLE, CGIL, personaggio noto o altro), *ma che siano fuori dal contesto personale* dell'intervistato e non implicino in alcun modo la sua identità personale. Solo in alcuni di questi casi è stata apposta la nota [DATO SIGNIFICATIVO LASCIATO IN CHIARO].
 - c. Ove possibile (lasciate in minuscolo) sono state apportate alcune parziali correzioni per palesi refusi e/o errori tecnici di battitura (p. es.: "perchè" → "perché", oppure si → sì, oppure pò → po').
 - d. Il lavoro di redazione non ha eliminato tutte le anomalie perché a monte i trascrittori hanno agito autonomamente senza uno schema fisso di impaginazione e formattazione. Data pertanto la grande disomogeneità delle trascrizioni [p. es. molto spesso i trascrittori non hanno usato le vocali accentate, punteggiatura o "a capo"; oppure una larga molteplicità di errori tecnici per bassa competenza dei sistemi di scrittura], nonostante le correzioni effettuate, un numero non definibile di questi errori e/o refusi è ancora contenuto nei testi. Il risultato, tuttavia, non inficia l'analisi, anche se la lettura di alcune trascrizioni può non essere del tutto agevole. La trascrizione letterale senza adattamento, infatti, non implica la necessaria assenza di punteggiatura e altri simboli che facilitino lettura e comprensione del testo.
 - e. Altri che appaiono errori sintattici o grammaticali (concordanze di genere, di qualità, di quantità e simili) sono stati lasciati invariati (potrebbe trattarsi di un errore del trascrittore nell'incongruenza tra audio e scritto, oppure un modo scorretto

dell'intervistato di esprimersi in italiano). In altri casi particolari si è potuta confermare la scrittura del termine con il simbolo [SIC], in altri si è potuto specificare e/o chiarire il senso (p. es.: dove “pò” era messo per intendere la forma dialettale di “può”).

- f. Per quanto non sia stato inserito l'anno in tutti i documenti, le interviste sono state tutte realizzate nel 2017.
9. I documenti di progetto denominati “MEMO” (note generali dell'intervistatore) sono stati inseriti alla fine del documento PDF (pubblicato) e del documento Word (a richiesta per l'analisi).
10. Nella Matrice Madre 2021 sono stati rilevati i caratteri, spazi inclusi: 1) col contatore Word per le interviste originali; 2) dalla Matrice Madre 2018 per i MEMO. Questo potrebbe comportare, in alcuni casi, la discrepanza tra quelli riportati in Matrice Madre 2021 e quelli misurabili con Word dai *files* rielaborati. Il motivo è che la revisione, operata dopo il primo conteggio, comporta a volte la differenza (in più o in meno) tra il termine sostituendo (per esempio Roma) e il termine sostitutore (RES-CG-C). La differenza, quando c'è, è comunque irrilevante e limitata a poche unità o qualche decina di caratteri, spazi inclusi. L'approssimazione, quindi, è più che accettabile per eventuali comparazioni.
11. Tutti i nuovi documenti sono resi disponibili pubblicamente per la visualizzazione in formato PDF. Non sono scaricabili e sono gli unici ritenuti autentici.

Tab. 1 – Codifica		
CODICE	TIPO	DESCRIZIONE-NOTE
ID	Codice univoco SDP-000	È il titolo del <i>file</i> , posto anche all'interno, e identifica il singolo caso-soggetto senza ulteriore distinzione.
XXX	Nome e/o Cognome caso	Sostituisce il nome e/o il cognome del soggetto intervistato di genere maschile. All'interno di un <i>corpus</i> testuale può essere usato dall'utilizzatore per la ricerca testuale dei maschi o per un più rapido riferimento.
YYY	Nome e/o Cognome caso	Sostituisce il nome e/o il cognome del soggetto intervistato di genere femminile. Idem pro-femmine.
RES-CG N/C/S	Luogo di vita quotidiana del caso	Non implica sempre la residenza anagrafica, anche se a volte può essere distinta. A volte può essere anche il luogo in cui il soggetto dichiara di vivere e/o dove si deduce che viva la sua vita quotidiana [casi particolari sono comunque resi evidenti nel testo]. Il sub codice CG indica “città grande”; ognuno degli ulteriori sub codici N/C/S identificano rispettivamente il collocamento territoriale (Nord, Centro, Sud-Isole). Questo codice risponde prima di tutto alla matrice data dal piano di campionamento.
RES-CM N/C/S	Idem	Idem pro-città media
RES-CP N/C/S	Idem	Idem pro-città piccola
Altro 1	Dato esplicito	Descrive in termini espliciti i nomi occultati di persona, animale o cosa citati dal soggetto (p. es. persona-Mario = ruolo-FRATELLO; animale-Billy = CANE; cosa-nome negozio = NOME NEGOZIO, oppure NOME STRADA, ecc.).
Altro 2	Termine-nome-dato non modificato	Per quanto specificato nella scelta di metodo di cui sopra; a volte segnalato con la dicitura [DATO SIGNIFICATIVO LASCIATO IN CHIARO].
D:	Domanda	Indica il parlato dell'intervistatore
R:	Risposta	Indica il parlato dell'intervistato
INT-000	Intervistatore	Sostituisce il nome dell'intervistatore sia nella tabella descrittiva, sia all'interno del testo se questi nomina sé stesso ovvero per altro motivo presente.

Riferimenti bibliografici

Campelli E. (1999), *Da un luogo comune*, Carocci, Roma.

Campelli E. (2009), *Da un luogo comune*, seconda edizione ampliata, Carocci, Roma.

Campelli E. (2020), *Il metodo delle scienze sociali. Storia di un problema*, Carocci, Roma, 2020.

Ferrarotti F. (2001), *Manuale di sociologia*, dodicesima edizione (prima edizione 1986), Laterza, Roma-Bari.

Marradi A. (a cura di), (1985), "Strumenti concettuali per la raccolta e l'analisi dei dati", numero monografico, *Rassegna italiana di sociologia*, XXVI, 2.

LISTA DI CONTROLLO (procedura)

1. Rilevazione caratteri spazi inclusi da lettore Word per l'intervista e da matrice per il MEMO, da inserire nel Foglio ORARIO.
2. Cambio titolo *file* intervista con nuovo ID e inserimento nuovo ID all'interno.
3. Inserimento nuovo codice intervistatore INT-000 da matrice e omogeneizzazione dei caratteri-elementi di progetto età, genere, città, titolo di studio, durata dell'intervista, ecc., in modo da avere alla vista una prima tabella coerente con tutte le altre.
4. Ripulitura dei dati degli intervistatori (a volte nominano sé stessi, a volte no) sostituiti con il codice univoco da INT-001 a INT-XXX.
5. Formattazione dei testi per omogeneizzazione delle varianti di scrittura (cambio carattere CALIBRI, corpo 10, paragrafo allineato a sinistra, rientri 0, spaziatura prima 0, dopo 6, interlinea singola).
6. Eliminazione di "carattere: grassetto, corsivo e sottolineato", eliminazione di evidenziati o caratteri colore rosso. Eliminazione numeri pagine e reinserimento numerazione omologata. Eliminazione righe doppie. Eliminazione spazi ripetuti.
7. Correzione (da Revisione Word) e ripulitura parziale di errori di battitura (per es. "perchè" invece di "perché"), impaginazione e altri errori tecnici.
8. Omogeneizzazione dei termini di Domanda e Risposta con D: e R: (i trascrittori hanno usato i più vari ed eterogenei simboli).
9. Ripulitura del testo dai dati personali del soggetto intervistato (come da Tab. 1 Codifica – attività eseguita la prima volta in manuale e correttori di Word ed eseguita la seconda volta solo in manuale).
10. Ripulitura conforme dei MEMO e loro inserimento nel testo (che così diventa unico, più maneggevole, e riduce i rischi di manipolazione ed errore di soggetto). Da soli, come documenti, i MEMO possono generare confusione. I MEMO sono inseriti a fine documento.
11. Trasformazione-salvataggio in formato Word 2013 (conversione da molte precedenti versioni Word e Open utilizzate dai trascrittori).
12. Revisioni, verifiche e controlli (in DIARIO non pubblicato).
13. Rilettura di verifica (seconda lettura) e ulteriore correzione degli errori (refusi, omissioni, ecc.) delle 164 interviste.
14. Costruzione di una nuova Matrice Madre con tutte le variabili metodologiche, tecniche e sociodemografiche (con esclusione delle unità testuali).
15. Bozza di progetto-presentazione (note di metodo) accompagnatorio dell'iniziativa.
16. Trasformazione in PDF.

Nota finale: il lavoro di pubblicazione dei dati si compendia con una matrice digitale su foglio Excel (Matrice Madre 2021, per distinguerla dalla Matrice Madre 2018 che è stata prodotta per le analisi). Il suo utilizzo è molto intuitivo, ma la direzione di questo progetto è disponibile per ogni eventuale chiarimento.

Roma, 22 giugno 2021.

Roberto Cipriani, Stefano Delli Poggi, Bianca Delli Poggi